

# Turchia, addio alla convenzione di Istanbul nel paese da un femminicidio al giorno

 vanityfair.it/news/diritti/2021/03/20/turchia-diritti-donne-addio-convenzione-istanbul-femminicidi

March 20, 2021

**Una donna è sotto processo in Turchia per aver ucciso il marito dopo anni di violenze. Rischia l'ergastolo, ma le associazioni per i diritti delle donne chiedono che sia considerata legittima difesa. Proprio oggi il paese ha lasciato la convenzione per i diritti delle donne**

20 marzo 2021 di [Chiara Pizzimenti](#)

**Melek Ipek** ha passato una notte ammanettata e nuda mentre il marito la picchiava, la violentava e la minacciava di ucciderla insieme alle loro figlie di 9 e 7 anni. Quando lui è uscito, lei si è organizzata, ha preso una pistola e lo ha ucciso. Ha chiamato lei stessa la polizia ad Antalya, la città della Turchia in cui vive. È stata arrestata ed è sotto processo: rischia l'ergastolo, ma le associazioni in difesa dei diritti delle donne stanno lottando perché il suo caso diventi monito ed esempio.

Per le **associazioni** che la sostengono è un caso di legittima difesa: ha agito per difendere sé stessa dopo anni di violenze e dopo essere stata torturata per una notte intera. Secondo il gruppo Antalya Feminist Kolektif se la 31enne avesse ricevuto sostegno e avesse fatto un percorso psicologico dopo le violenze il processo non ci sarebbe perché non avrebbe ucciso.

Çocuklarına ve kendisine sistematik işkence uygulayan eşi Ramazan İpek'i öldüren Melek İpek bugün hakim karşısına çıkacak

• Antalya Feminist Kolektifi: Meşru savunma ve zorunluluk hali olan TCK 25'in uygulanmasını bekliyoruz!<https://t.co/8KbCDZsP13>

— Evrensel Gazetesi (@evrenselgzt) [March 15, 2021](#)

Il processo non è solo questione penale, secondo quanto racconta il *New York Times*, è ormai una questione politica in un paese come la Turchia il cui presidente, **Tayyip Erdogan**, dice di sostenere la famiglia tradizionale e per questo ha deciso che di lasciare la **Convenzione di Istanbul**, trattato del 2011 per prevenire e combattere la violenza contro le donne. Gli oppositori lo accusano di consentire le violenze contro le donne e i gruppi femministi condannano l'impunità degli uomini nei casi di abusi domestici.

266 donne sono state uccise lo scorso anno nelle loro case secondo quanto riportato dal ministro dell'Interno, ma non ci sono dati documentati. Sono molte di più secondo le associazioni che contano **almeno 100 femminicidi in più**, 170 casi di donne morte in circostanze misteriose e ricordano che per i suicidi femminili spesso non si fanno indagini. Dal 2009 il governo non fornisce numeri ufficiali sui delitti in base al genere.

L'attivista **Berrin Sonmez** dice sono tre ogni giorno le donne uccise, ma che c'è qualcosa di ancora più importante, «i femminicidi sono diventati sempre più violenti». Alcuni livelli di brutalità rasentano la tortura sistematica. Nei primi 65 giorni del 2021 in Turchia ci sono stati 65 femminicidi. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità almeno il 40 per cento delle donne turche è vittima di violenza da parte del partner.

Melek Ipek ha offerto le sue condoglianze alla **famiglia** del marito nella prima giornata del processo, ma ha anche detto di voler raccontare tutto quello che ha passato fin dalla scuola superiore quando il marito l'ha violentata per obbligarla a sposarlo. Dall'altra parte l'accusa ha detto che ha scelto di sparare al marito invece di chiedere aiuto ai vicini e alla polizia. Gli attivisti hanno invece ricordato che spesso le denunce femminili cadono nel vuoto perché i poliziotti fanno tornare le donne dai mariti.

Non che le leggi a tutela delle donne non esistano in **Turchia**, ma non sono applicate. Molte sono scomparse nell'ultimo decennio come quelle sugli alimenti e sul diritto a ereditare. Alcune sono state peggiorate: l'età del consenso è passata da 18 a 12 anni. Da tempo Erdogan era pronto a uscire dalla Convenzione di Istanbul. Secondo i conservatori il provvedimento mina l'unità familiare, incoraggia il divorzio e lascia spazio alla comunità Lgbt.

Il vicepresidente turco, Fiat Oktay, ha detto che il ritiro dalla Convenzione è la soluzione per «elevare la dignità delle donne turche» è «nelle nostre tradizioni e nei nostri **costumi**», non nell'imitazione di esempi esterni.

## LEGGI ANCHE

---

[Londra, Elisabeth alla veglia di Sarah Everard: «Vogliamo essere libere»](#)

## LEGGI ANCHE

---

<https://www.vanityfair.it/news/diritti/2021/03/15/londra-le-donne-dopo-la-morte-di-sarah-everard-la-nostra-paura-uscire-da-sole>

## LEGGI ANCHE

---

[Kate Middleton ricorda \(in incognito\) Sarah Everard](#)

## LEGGI ANCHE

---

[Femminicidi: «Il Codice Rosso funziona, ma la legge da sola non basta»](#)

[Kamala Harris: «Se mancano le donne ai tavoli delle decisioni, è una democrazia imperfetta»](#)

# Turkey rebuffs criticisms over exit from Istanbul Convention

[hurriyetdailynews.com/turkey-rebuffs-criticisms-over-exit-from-istanbul-convention-163328](https://hurriyetdailynews.com/turkey-rebuffs-criticisms-over-exit-from-istanbul-convention-163328)

ANKARA



Turkey has rebuffed criticisms from the West over its decision to withdraw from the Istanbul Convention, a pact designed to counter violence against women.

The Turkish Foreign Ministry said on March 21 that withdrawal from the convention should not be regarded as a concession on the fight against violence against women.

“Women’s rights in the national legislation of the Republic of Turkey are safeguarded by the most advanced norms,” the ministry said in a written statement.

Turkey has stood by women in advancing their rights, strengthening their social role and protecting them against violence, the ministry said.

Acknowledging that “the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence Against Women and Domestic Violence is a convention prepared with the main purpose of combating violence against women,” the ministry said that however, “the elements of the convention and various practices created sensitivity in public and caused criticism.”

Pointing out the “discussions in many countries within the Council of Europe regarding the convention,” the ministry said, “Some countries that have signed the convention have refrained from ratifying it.”

Turkey will continue to take all necessary measures to strengthen women's rights with the understanding of zero tolerance of violence against women, it said.

Likewise, the Presidential Communications Directorate on March 21 stressed that Turkey made the decision due to the manipulative actions of some groups to use the convention to promote homosexuality and other trends that violate Turkey's values.

The directorate said the convention's original intention of promoting women's rights "was hijacked by a group of people attempting to normalize homosexuality" and that it is incompatible with Turkey's social and family values.

Highlighting that Turkey was not the only country with "serious concerns" about the convention, it said that six members of the EU, namely Bulgaria, Hungary, the Czech Republic, Latvia, Lithuania and Slovakia, also have not ratified the treaty.

The statements came after senior U.S. and European officials voiced regret over Turkey's decision to withdraw from the treaty.

U.S. President Joe Biden said that Turkey's decision was "deeply disappointing."

In a written statement on March 21, he said there was an increase in the number of domestic violence incidents around the world, including Turkey, and stressed that countries should work together to end violence against women.

"This is a disheartening step backward for the international movement to end violence against women globally," Biden added.

Stating that everybody should oppose gender-based violence and recalling recent cases of femicide in Georgia, he said, "It hurts all of us, and we all must do more to create societies where women are able to go about their lives free from violence."

EU Foreign Policy Chief Josep Borrell said: "We cannot but regret deeply and express incomprehension towards the decision of the Turkish government to withdraw from this convention that even bears the name of Istanbul." He called on Turkey to reverse the decision.

Meanwhile, Heiko Maas, Germany's foreign minister and chair of the Council of Europe's Committee of Ministers, as well as Rik Daems, the president of the Council of Europe's Parliamentary Assembly, issued a joint statement on Turkey's announced withdrawal.

Maas and Daems said they "deeply regret the decision" to quit the Istanbul Convention. "We recall that the purpose of the Convention is to prevent violence against women, protect victims and prosecute perpetrators. It upholds women's fundamental human right to a life free from violence," the statement said.